

Al Sig. Sindaco e  
Assessori Competenti  
Comune di Cavalese

**Oggetto: mozione sulla variante 1ª adozione del febbraio 2010 al PRG del Comune di Cavalese.**

Con riferimento all'oggetto, premesso che prossimamente dovrà essere sottoposta ad approvazione definitiva la variante al PRG del comune di Cavalese datata febbraio 2010, vista l'importanza di tale strumento urbanistico che negli anni a venire condiziona la crescita urbanistica del paese, imponendo limitazioni oltre ad investimenti più o meno speculativi, anche alle legittime aspettative dei residenti, tanto più alle "prime case", si chiede l'impegno di codesta amministrazione comunale:

1. All'esposizione presso una sala del pala congressi della cartografia con relativa documentazione per la consultazione a servizio dei cittadini;
2. All'organizzazione d'una serata al pala congressi, previa opportuna pubblicizzazione, dedicata all'illustrazione della soprascritta variante al PRG e con la possibilità di richieste di chiarimento da parte dei cittadini presenti.

Confidando nell'accoglimento della presente mozione per i concetti d'imparzialità, chiarezza, trasparenza, informazione, coinvolgimento della popolazione, distinti saluti

Corso Franco

Dalpalù Bruna

Gelmi Maria Luisa

Germani Sonia

Tavernar Maurizio

Vaia Paolo

Vanzo Onorio



Cavalese, li 18 aprile 2011

**SINDACO:** Per quanto riguarda la variante urbanistica 2010 di assestamento va precisato che attualmente siamo nella fase precedente alla seconda adozione. Ciò significa che le previsioni iniziali, così come le poche osservazioni successivamente pervenute nella fase temporale allo scopo riservata, hanno già trovato una loro definizione. In altre parole, allo stato attuale non vi è più la possibilità di accogliere nuove osservazioni o richieste.

Pertanto promuovere una serata aperta a tutta la popolazione in questa fase, per andare a spiegare che non si può più intervenire sostanzialmente con questa variante, avrebbe effettivamente poco senso. Ritendiamo invece più opportuno procedere speditamente all'adozione definitiva della variante, in modo che siano soddisfatte nel più breve tempo possibile le legittime aspettative dei cittadini. Successivamente possiamo aprire una nuova variante, avente gli stessi obiettivi di quella in corso, visto che non possiamo in questa fase fare una revisione generale del Piano, mancando la pianificazione territoriale.

In questo caso avrebbe un senso convocare una pubblica assemblea, in modo da portare a conoscenza di tutta la popolazione le intenzioni dell'Amministrazione.

Non possiamo dunque ritenere accoglibile, allo stato, la mozione presentata, ma ci possiamo impegnare nel senso proposto dalla stessa in occasione della riapertura della prossima variante.

**Cons. FRANCO CORSO:** Non si tratta di accogliere ulteriori osservazioni, perché al momento so che non è assolutamente possibile. Si tratta di dare alla popolazione un segnale di trasparenza, dicendo alla gente che questa variante ormai è chiusa e deve essere portata a compimento secondo l'iter previsto. L'occasione dovrà servire a rendere noto alla popolazione anche che per particolari esigenze si riaprirà la possibilità di una nuova variante da approvare in un ragionevole lasso di tempo.

**Cons. MAURIZIO TAVERNAR:** Sappiamo benissimo che a questo punto dell'iter è impossibile intervenire con altre proposte, suggerimenti o modifiche. Non voglio incolpare questa Amministrazione, che è nuova, ma ricordo bene che la precedente ha illustrato la variante, attraverso l'architetto incaricato, in un'ora e mezza. Si trattava di 24 tavole e francamente non si è capito molto. Poi la variante è stata adottata molto velocemente dal Consiglio. Per effetto di quanto fatto dalla precedente amministrazione oggi ci troviamo a dover chiudere il procedimento in modo alquanto sbrigativo e parliamo di un documento molto importante, che investe tutta la collettività.

Ripeto che è partito male ed è vero che ormai non si può più fare altro. Quindi auspico che ci sia effettivamente la volontà di mettere mano ad una nuova variante entro breve, in modo da rispondere ad esigenze della comunità, in primo luogo per la prima casa.

**Cons. FRANCO CORSO:** La mia proposta a questo punto sarebbe quella di organizzare una serata quando la variante al Piano sarà definitiva, per spiegare i contenuti complessivi del Piano stesso, ma per rendere noto anche che sarà riaperta una nuova fase di ascolto delle esigenze, in funzione di una nuova variante. Chiedo se siete d'accordo, perché questa era la motivazione sulla base della quale abbiamo proposto la nostra mozione.

**SINDACO:** Ci rendiamo appunto disponibili a fare questa assemblea pubblica con la popolazione, per illustrare la variante che avremo nel frattempo chiuso e per illustrare gli intendimenti della nuova variante.

**Cons. FRANCO CORSO:** Possiamo perciò trovare un punto di incontro, perché il nostro intendimento è proprio quello che i censiti vengano a conoscenza preventivamente dell'iniziativa di aprire la fase di una nuova variante, in modo che possano presentare in tempo utile eventuali suggerimenti. Bisogna anche capire che molta gente non è del settore, quindi non va a consultare l'albo comunale o il sito del Comune. Molte persone non frequentano determinati uffici e possono rimanere all'oscuro, se non si pubblicizzano adeguatamente gli intendimenti dell'Amministrazione.

**Cons. ONORIO VANZO:** Nel caso di riaperture per nuove varianti, sarebbe anche opportuno trovare un sistema affinché le residenze autorizzabili quali abitazioni primarie rispettino effettivamente questo vincolo.

**SINDACO:** Abbiamo pensato a questo. Nel caso di prime case, stiamo cercando di capire come si possa vincolare il proprietario a realizzare effettivamente l'abitazione primaria entro un certo termine, prevedendo la decadenza del diritto se esso non viene esercitato entro lo stesso termine.

**Cons. ONORIO VANZO:** Nella versione attuale del Piano regolatore non c'è distinzione e non si parla di prime case.

**Cons. PAOLO GILMOZZI:** Mi riferisco all'intervento del Cons. Tavernar, per dire che anch'io facevo parte della precedente amministrazione ed ho votato la variante al P.R.G.. Tengo a precisare che non si tratta di una variante sostanziale, ma di una variantina di assestamento per dare risposta ad esigenze primarie manifestate da anni da parte di cittadini di Cavalese. Perciò io dico che bene ha fatto l'Amministrazione Cappelletto a dare quella risposta. Nessuna furberia, nessuna cosa fatta sottobanco, come vuol far intendere Tavernar, ma tanta trasparenza nel dare risposte puntuali alle attese.

**Cons. MAURIZIO TAVERNAR:** Mi sono limitato a dire che a suo tempo, anziché illustrare in questa sala la variante con una proiezione piuttosto sfuocata, sarebbe stato meglio dare una pubblicità al Palacongressi, del tipo di quella suggerita dal Cons. Corso nella mozione. E' vero che precedentemente erano state manifestate delle esigenze, ma a queste se ne sarebbero potute aggiungere delle altre, se solo ci fosse stata più trasparenza. Il Cons. Paolo Gilmozzi non si inventi le cose.

**Cons. PAOLO GILMOZZI:** Ho semplicemente argomentato su quanto lei ha detto. Lei è il depositario della verità!? Io sono d'accordo con il Cons. Corso, in ordine all'opportunità di pubblicizzare, ma non mi sta assolutamente bene che lei voglia fare intendere che la sua è la verità assoluta. Questo potrà farlo molto probabilmente a casa sua, non qui.

**Cons. FRANCO CORSO:** Vogliamo che in modo trasparente venga avviata una fase conoscitiva delle nuove possibilità che si apriranno. E' ovvio che spetterà poi all'Amministrazione comunale stabilire cosa si dovrà inserire e cosa non si dovrà inserire in variante, sulla base delle domande e osservazioni che pervengono.

**Cons. PAOLO GILMOZZI:** Non è così: non si tratta di accogliere o respingere domande di cittadini. Anche se il concetto esposto dal Cons. Corso, per quanto riguarda la trasparenza, è certamente corretto.

**Cons. FRANCO CORSO:** Effettivamente non si tratta di accogliere o respingere domande, ma di impegnare l'amministrazione, non appena concluso l'iter della variante in corso, ad organizzare un incontro, adeguatamente pubblicizzato, nel quale si illustra alla popolazione il Piano Regolatore e si comunica l'intendimento di aprire la fase per una nuova variante, in modo che i cittadini possano fare una riflessione preventiva e segnalare eventuali osservazioni. E' possibile prendere questo impegno?

**SEGRETARIO COMUNALE:** Per necessaria chiarezza chiedo se, in conclusione, la proposta possa essere formulata come segue: Non appena la variante in via di approvazione definitiva sarà vigente a tutti gli effetti, sarà organizzata una riunione aperta alla popolazione, al palacongressi o in altra sede, nella quale la variante stessa sarà illustrata e saranno altresì illustrati gli intendimenti dell'amministrazione in ordine all'apertura dell'iter per una nuova variante di assestamento al P.R.G. .

**Cons. FRANCO CORSO:** Esatto, in modo tale che tutti possano essere al corrente che non si tratta di un discorso completamente chiuso. Tengo a precisare che quando ho parlato di esigenze o di domande facevo riferimento a questioni tecniche (es. verifica se una zona può essere resa edificabile o meno), non certo a domande sostenute da interessi privatistici. Se la maggioranza è d'accordo, in questi termini, va bene.

**PRESIDENTE:** Pongo perciò in votazione il ritiro della mozione, sulla base dell'impegno che la maggioranza si prende, secondo quanto indicato.

*La votazione sulla proposta del Presidente dà il seguente esito:*

*Cons. presenti n. 19*

*Voti favorevoli n. 19*

*Voti contrari n. ==*

*Astenuti n. ==.*

**PRESIDENTE:** La mozione viene ritirata.

*Ultimata la trattazione degli argomenti iscritti all'O.d.G., il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 23,50*

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

- Giuseppina Vanzo -



IL SEGRETARIO COMUNALE

- Dott. Mauro Girardi -



ALLEGATO CON LE PRECISAZIONI  
CONTENUTE NELLA DELIBERAZIONE  
CONSILIARE N. 32, D.D. 09.06.2011

IL SEGRETARIO COMUNALE  
DOTT. MAURO GIRARDI

